

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

LO SPETTACOLO Il nuovo tour del trasformista dei record: domenica al Gran Teatro Morato

MAGICO E SOLO BRACHETTI C'È

Il maestro internazionale del quick change e le sue ultime creazioni
«Una sorpresa ogni 20 secondi, un varietà d'ispirazione surrealista»

Elia Zupelli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

«Un varietà surrealista con una sorpresa ogni venti secondi». Ritmo forsennato, fantasia senza confini, regolarsi di conseguenza; così Arturo Brachetti descrive il suo spettacolo «Solo. The Legend of Quick Change» (il trasformismo da lui stesso riportato in auge e reinventato in chiave contemporanea), che dopo svariate tappe e altrettanti pionieri in tutta Italia, domenica sera approda sul palco del Gran Teatro Morato, in città, pronto a ipnotizzare il pubblico bresciano con un funambolico mix di reale e immaginifico, verità e finzione, «nel quale immergersi lasciando a casa la razionalità».

Ovvero, secondo lo stesso Brachetti, maestro internazionale del quick change, inserito nel Guinness dei primati come il più prolifico e veloce trasformista, il motivo per cui oggi più che mai il pubblico è tornato a entusiasinarsi a teatro e in particolare proprio per questo tipo di produzioni.

«Il Covid ha trattenuto gli animi, il pubblico ha così riscoperto la voglia di sognare, di evadere e sfogarsi, ritrovando al tempo quel profondo bisogno di socializzare che fondamentalmente è un desiderio atavico dell'uomo... Ecco allora che mi sono immaginato come un Peter Pan 65enne che si trova a dover far pace con la sua ombra, la parte razionale della nostra vita, che ci sta accanto anche quando noi vogliamo

continuare a volare: perché invecchiare è obbligatorio, mentre maturare è una scelta». Tutto è possibile nel fantastico mondo di Arturo Brachetti: contestualmente all'aspetto fiabesco-narrativo, protagonista dello spettacolo è infatti il trasformismo, quell'arte che lo ha reso celebre in tutto il mondo e nel frangente la fa da padrone con oltre sessanta nuovi personaggi, molti ideati appositamente per questo show, che si alterneranno in un vortice frenetico e incalzante.

Ma in «Solo» Brachetti proporrà anche un viaggio nella sua storia artistica, attraverso le altre affascinanti discipline in cui è riconosciuto a livello internazionale: grandi classici come le ombre cinesi, il mimo e la chapeaugraphie, e sorprendenti novità come il sand painting e il magnetico raggio laser. «Il mix tra scenografia tradizionale e videomapping, tra analogico e digitale, permette di enfatizzare i particolari e coinvolgere gli spettatori... sarà uno spettacolo visivo al 90% con una storia intrinseca». Il trasformista aprirà le porte della sua casa, fatta di ricordi e di fantasie; una casa senza luogo e senza tempo, in cui il sopra diventerà il sotto e le scale si scenderanno per salire. «Dentro ciascuno di noi esiste una casa come questa, dove ognuna delle stanze racconta un aspetto diverso del nostro essere e gli oggetti della vita quotidiana prendono vita, conducendoci in mondi straordinari dove il solo limite è la fantasia. È una casa segreta, senza presente, passato e futuro, in cui conser-



Arturo Brachetti: appuntamento domenica con il suo nuovo spettacolo

viamo i sogni e i desideri». A breve protagonista anche con una serie di podcast in arrivo a maggio sulla piattaforma Audible dedicati ai personaggi strampalati del musical della Belle Époque, Brachetti schiuderà la porta di ogni camera, per scoprire la storia che è contenuta e che prenderà vita sul palcoscenico: dai personaggi dei telefilm celebri alle grandi

sando per Matrix e «La casa di carta» («durante il lockdown sono diventato vittima delle serie televisive e questo è il risultato», strizza l'occhio e drizza il ciuffo), 90 minuti di spettacolo garantito in tutti i sensi. Appuntamento alle 21.30; biglietti, da 34 a 59 euro, ancora disponibili sui circuiti Ticketmaster, Ticketone e Fastickets (www.zedlive.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO Domani negli spazi della Sala Bevilacqua di via Pace

La luce di Caravaggio e le tenebre del genio

Con la Cooperativa Cattolico-Democratica di Cultura e la voce del saggista e storico dell'arte Luca Frigerio

Chiara Comensoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

«La Cooperativa Cattolico-Democratica di Cultura, da anni mediatrice dell'incontro tra i bresciani e alcuni importanti rappresentanti del pensiero contemporaneo - come la semiologa e psicanalista Julia Kristeva, lo scrittore David Grossman, la premio Nobel ucraina Svetlana Aleksievic - promuove l'incontro artistico in programma domani: «Caravaggio. La luce e le tenebre».

Aprile porta con sé i profumi della primavera, ma quest'anno reca anche un appuntamento per tutti i bresciani appassionati di grande arte di pittura: l'incontro si terrà alle ore 18.30 negli spazi della Sala Bevilacqua di via Pace 10, in città, e sarà incentrato sulla passione del Caravaggio per l'uso sapientemente mescolato di luci e ombre. Entrambi elementi fondamentali per la pittura drammatica dell'artista milanese, ansioso di nascondere sotto le tenebrose pieghe dell'oscurità le emozioni e le debolezze umane, colpite poi da un improvviso quanto autentico furo di luce: una luce scenografica, capace di mettere violentemente a nudo ogni tormento dell'anima.

L'accesso alla conferenza, tenuta dall'autorevole voce dello scrittore e storico dell'arte Luca Frigerio, è libero e non richiede alcun tipo di prenotazione. Durante la serata l'analisi e il commento del relatore accompagneranno la proiezione di numerose tele caravaggesche, ciascuna messaggera del proprio mistero, interessate di granelli di luce sprofondati in una magnifica penombra: La cattura di Gesù nell'orto, ad esempio, è solcata dal volto crucciato - e al tempo stesso così umano -



«Suonatore di liuto», uno dei soggetti più celebri di Caravaggio



«Il capolavoro di bari»: la luce e le tenebre al centro dell'incontro sul Merisi

di Giuda, dalla rigidità fisica di un Cristo incredulo davanti al tradimento, dal panico scomposto del fedele Giovanni, vacillante nella sua lealtà a causa della paura.

Ma chi è, in questa tela, il giovane che, dinanzi a tanto trambrusto, resta in un angolo a illuminare la scena con una lanterna? Le parole di Luca Frigerio sapranno dipanare, oltre al buio che avvolge

le figure vibranti di colore, qualsiasi dubbio. Chiunque fosse interessato ad approfondire la conoscenza del mondo interiore e artistico di Michelangelo Merisi può affidarsi al pregevole volume di Luca Frigerio (Caravaggio. La luce e le tenebre), mirabilmente illustrato, edito dalla casa editrice romana Ancora (2010).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA Con «Missione Oggi» lo spettacolo ispirato al libro di Massimo Recalcati

Tre racconti nel Getsemani

Tre racconti di cronaca e uno evangelico, accomunati da una stessa linea tematica: «La notte del Getsemani» e quel senso di abbandono, solitudine e inermità dell'uomo. Un appuntamento teatrale organizzato dalla rivista «Missione Oggi», stasera alle 20.30 sul palco del complesso di San Cristò di via Piarmarta, in città. Uno spettacolo di Giuseppe Marchetti, liberamente ispirato all'omonimo libro di Massimo Recalcati. Quattro i protagonisti di avvenimenti storici emblematici, a cui gli attori in campo daranno volto e voce: un

malato di Aids, un giovane italiano morto ammazzato in un bar di Londra, un immigrato ridotto in fin di vita per raggiungere le coste italiane e infine Gesù.

Il primo monologo è ispirato a un fatto realmente accaduto nel 2013 e culminato con l'omicidio di uno dei due ragazzi italiani, dipendenti del ristorante Vesuvius di Maidstone, ucciso a pugni e calci da tre ragazzi lituani. Il secondo momento teatrale dà la parola a Mohammed, l'unico superstite di un gruppo di quindici persone partite dal-



Massimo Recalcati: lo spettacolo è ispirato a «La notte del Getsemani»

la Libia nel 2019 e morte disidratata nel lunghissimo viaggio, durato 11 giorni, verso la libertà e una nuova vita. Mohammed è stato trovato accovacciato sul cadavere di un suo compagno, sul fondo del gommone. Il terzo «atto» arriva dalle cronache ospedaliere: è la storia di una coppia di amici, costretti a separarsi. Uno dei due risulta positivo all'Hiv, una malattia che in quel periodo, negli anni '80, equivaleva a una condanna a morte. Il quarto e ultimo personaggio porta il nome di Gesù e si autoaccusa di aver lasciato morire Lazzaro senza il suo conforto. Da solo e con il suo nome sulle labbra. Ingresso libero. Prenotazioni a 339 3559913 o segreteria@missioneoggi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

LA NOVITÀ

Da Brescia all'Europa
L'antologia definitiva taragata Crowsroads
Da Brescia all'Europa: Crowsroads tentano la via internazionale con un album in uscita venerdì sui mercati di vari Paesi comunitari. Grazie alla collaborazione tra Vrec e la belga Arto Music Publishing, è nato il progetto di un'antologia, intitolata semplicemente «The Crowsroads», che conterrà 14 canzoni selezionate dai precedenti lavori dei «fratellini» bresciani del folk rock. In contemporanea in Italia uscirà una deluxe edition di «On the Ropes», con due inediti.

CARPENEDOLO

Incontri con l'autore
A palazzo Laffranchi
l'ospite è Rose Bazzoli
Nella Sala Polivalente di Palazzo Laffranchi, in piazza Martiri della Libertà 5 a Carpenedolo, l'assessorato alla Cultura e la Biblioteca organizzano la primavera rassegna di «Incontri con l'autore». Si comincia domani alle 20.30 con la scrittrice Rose Bazzoli, autrice del libro «Storie per tutti i giorni tra realtà e fantasia»; il 28 poi ci sarà Kenneth Patcha, autore, insieme alla moglie Viviana Crottoni, del volume «Predisposizione di due anime».